

Centro Internazionale di studi sul Religioso Contemporaneo

XXIII SUMMER SCHOOL ON RELIGIONS
San Gimignano, Tavarnelle V.P. 24-27 Agosto 2016

Violenza e religioni

Elisabetta Ruspini

Religioni e violenza di genere: tensioni e sfide

Abstract

Scopo della presentazione è discutere alcuni aspetti dell'intricato rapporto tra religioni e violenza di genere, una relazione difficile da comporre ed esplorare. Innanzitutto, a causa di evidenti ostacoli di natura metodologica: definire la violenza di genere e le sue molteplici sfumature non è facile, così come non è semplice definire il grado di religiosità di una persona, trattandosi di una sintesi strettamente individuale tra identità personale (costruita relazionalmente), norme trasmesse dalle istituzioni religiose (culturali, morali, sociali...) e percezione del divino. Alcuni studi condotti (ad esempio Ellison, Bartkowski, Anderson, 1999; Salas-Wright, Vaughn, Maynard, 2014) sembrano mostrare un rapporto virtuoso tra socializzazione/esperienza religiosa e violenza di genere: la pratica religiosa pare attenuare la propensione alla violenza domestica. Inoltre, la dimensione spirituale può offrire un consistente sostegno alle donne vittime di violenza (Gillum, Sullivan, Bybee, 2006). Altri studi mostrano che la positiva influenza della religione sulle propensioni alla violenza di genere si produce se il livello di partecipazione alla vita religiosa è medio oppure basso (Lehrer, Krauss, 2009): non bisogna infatti dimenticare che le religioni (in particolare le grandi fedi monoteiste) hanno diffuso un messaggio alquanto tradizionalista per quel che riguarda le relazioni tra generi, privilegiando il rapporto tra divinità e genere maschile. Secondo Berzano (2014), nei secoli, le norme religiose hanno imposto alle donne di essere "religiose" con l'obbedienza, l'oblatività, la passività che il participio passato (religiosus) richiama, piuttosto che "religenti" nella capacità di creare nuovi legami simbolici e sociali. A tale tensione si aggiunge oggi la sfida posta dall'avvicendamento generazionale. Recenti indagini (Matteo, 2012) mostrano con chiarezza che, sia a livello delle espressioni istituzionali e visibili delle pratiche di fede, sia a livello delle convinzioni, esiste una profonda frattura tra generazioni. Donne e uomini appartenenti alle generazioni più giovani (Millennials in particolare) si stanno distanziando da ambienti e pratiche religiose "tradizionali". All'interno delle generazioni più giovani, poi, non emergono più, in relazione all'esperienza religiosa, le differenze di genere che è invece possibile riscontrare nelle precedenti generazioni. Partendo da queste tensioni e sfide, la domanda principale alla quale la presentazione cercherà di dare risposta è la seguente: come l'avvicendamento generazionale potrà influire sul ruolo svolto dalla religione nel frenare la violenza di genere?

Riferimenti bibliografici

- Berzano L. (2014), "Prefazione. Ritorno del Gender", in Crespi I. e Ruspini E. (a cura di), *Genere e Religioni in Italia: voci a confronto*, FrancoAngeli, Milano, pp. 9-17.
- Ellison C.G., Bartkowski J.P., Anderson K.L. (1999), "Are There Religious Variations in Domestic Violence?", *Journal of Family Issues*, 20(1), pp. 87-113.
- Gillum T.L., Sullivan C.M., Bybee D.I. (2006), "The Importance of Spirituality in the Lives of Domestic Violence Survivors", *Violence Against Women*, 12(3), pp. 240-250.
- Lehrer V., Krauss, R. (2009), *Religion and Intimate Partner Violence in Chile: Macro- and Micro-Level Influences*, IZA Discussion Paper No. 4067.
- Matteo A. (2012), *La fuga delle quarantenni. Il difficile rapporto delle donne con la Chiesa*, Rubbettino, Soveria Mannelli.
- Salas-Wright, C.P., Vaughn, M.G., Maynard, B.R. (2014), "Religiosity and Violence Among Adolescents in the United States: Findings From the National Survey on Drug Use and Health 2006-2010", *Journal of Interpersonal Violence*, 29(7), pp. 1178-1200, published online 2013.

Elisabetta Ruspini è professore associato di Sociologia presso l'Università di Milano-Bicocca. Dal 2012 coordina la Sezione AIS- Associazione Italiana di Sociologia «Studi di Genere». Dal 2015 è Presidente del corso di laurea triennale "STCL-Scienze del Turismo e Comunità Locale", Università di Milano-Bicocca. Nel 2016 ha dato vita alla convenzione quadro "Genere e Religioni" — finalizzata a sviluppare studi interdisciplinari ed interreligiosi, incoraggiare la diffusione di tali studi nella comunità scientifica e definire percorsi didattici specifici sulla relazione tra donne, uomini, religiosità e pratiche religiose — firmata da 25 Atenei e da circa 20 Associazioni/Centri di Ricerca/Fondazioni. Tra i suoi interessi scientifici: i processi di costruzione delle identità di genere; la relazione tra genere e mutamento sociale; la diversificazione delle forme familiari; genere e religione; genere e turismo; turismo e peacebuilding; ricerca longitudinale e ricerca gender-sensitive. Su queste ad altre tematiche ha pubblicato numerosi volumi e saggi su riviste nazionali ed internazionali.